



**CONGREGAZIONE RELIGIOSA
ISTITUTO DEI FIGLI DI MARIA IMMACOLATA - PAVONIANI**

21049 TRADATE (VA), VIA SOPRANZI, 26 – TEL. 0331.843171

Il Superiore generale

Carissimi fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana!

Atotonilco El Alto, Stato di Jalisco, Messico. Un Centro educativo pavoniano. Due religiosi pavoniani, quattro educatori, una cuoca, vari volontari e 25 bambini. Si respira profumo di famiglia, profumo di san Barnaba. Educare, formare attraverso la ragione e la religione. Formare ed educare perché siano buoni cittadini e buoni cristiani. Mettere le basi perché possano avere una vita degna d'essere vissuta. Il riconoscimento della Chiesa locale, delle autorità e della comunità civile è unanime. C'è molta gratitudine per la presenza di questa comunità pavoniana che, con il suo carisma, sta facendo tanto bene alla società.

Poi vado a Lagos de Moreno e trovo una medesima realtà pavoniana. Qui, rispetto ad Atotonilco, c'è la novità del seminario pavoniano. Cinque seminaristi, attratti dalla testimonianza di una vita donata con gioia dai religiosi, cercano di scoprire se il Signore li chiama a servirlo con la vocazione ed il carisma pavoniano nella costruzione del suo Regno. Fratel Jano, instancabile accompagnatore, ripete loro spesso: *“la vostra missione consiste nello stare con questi ragazzi bisognosi; vostro compito è aver cura di loro ed educarli. Non dimenticatevi di far bene il vostro lavoro e dedicatevi generosamente anche al lavoro manuale e alla cura del seminario; lo stesso fareste a casa vostra e, questa, è casa vostra”*.

Il ritmo di studio, di preghiera, di lavoro, di formazione, di condivisione della vita dei bambini, di accompagnamento del formatore p. Gino e della comunità fa sì che la vita di questi giovani sia pure di esempio per i piccoli ospiti, due dei quali sono passati a fare un'esperienza diretta nel seminario stesso.

Queste due realtà pavoniane del Messico lanciano un chiaro messaggio a tutta la Famiglia pavoniana: si dà senso alla vita e alla vocazione pavoniana quando ci si spende sul campo a favore della gioventù più bisognosa. Non importa il luogo, l'età, la mentalità, la cultura... l'importante è fare tutto con gioia e con passione. In queste due realtà si scopre che San Lodovico Pavoni aveva ragione: è un vero onore offrire la vita e spendere i talenti che Dio ci ha dato per la porzione dell'umanità così bisognosa. È necessario farlo con piacere, di buona volontà e con gioia.

Il giorno 30 volo in visita alle nostre comunità della Colombia, sicuro che anche lì mi troverò in una bella realtà pavoniana. Sarà un'altra occasione per ringraziare Dio e il nostro Fondatore.



1. Dio manifesta il suo immenso amore in Cristo morto e risorto (EG 11)

In questo mese tutti vivremo la Settimana Santa, nella quale celebriamo il mistero della nostra fede: la morte e risurrezione di Cristo. Si farà Pasqua con i ragazzi, con i giovani, nelle comunità e nelle parrocchie. Sono tutte forme distinte di contemplare il Dio-Amore che, fatto uomo, muore per salvare l'umanità. *“Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto”* (Gv 12,24); *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”* (Gv 15,13); *“Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti”* (1 Pt 2, 24-25).

25). È tempo di **contemplare** il grande amore di Dio per la sua creatura. Tempo di contemplare Gesù che, per amore, si donò sino alla fine. È tempo di **imparare** a servire, a morire a noi stessi perché gli altri abbiano la vita. È tempo di imparare a farci carico del cammino dell'umanità. È tempo di imparare a *“portare i pesi gli uni degli altri e adempiere così la legge di Cristo”* (Gal 6,2). È tempo di **essere** voce di quelli che non ce l'hanno e di presentare a Dio il lamento dell'umanità come fece Cristo: *“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”* (Mt 27, 46). Sappiamo che la risposta del Padre è la vita eterna, la Risurrezione. È tempo di essere **testimoni** della speranza, della fraternità, della solidarietà, dell'amore condiviso, della gioia, insomma della Risurrezione, della presenza di un Dio vivo, presente e operante tra il suo popolo. Il passato è l'individualismo, l'egoismo, l'orgoglio, la superbia, le divisioni, l'indifferenza, la durezza di cuore... tutto ciò è stato vinto da Cristo, nostro unico Salvatore.

2. In questo mese celebreremo la Consulta generale

È prevista dalla nostra Regola di Vita (RV 290) e la sua convocazione è richiesta al Superiore dal Documento del 39° Capitolo generale (41.4.4). Tra religiosi e laici, saremo una quarantina di persone. Tralasciando alcune voci che ho udito circa l'inutilità di questi incontri, sono convinto che la Consulta generale sia un momento di grazia per la nostra Famiglia. Si tratta di riflettere, condividere e verificare su come **“ci stiamo lasciando trasformare per discernere la volontà di Dio, oggi”**; su **“chi dobbiamo essere e cosa dobbiamo fare”**; su **“che cosa sia buono, che piaccia a Dio, che sia perfetto”**. Sappiamo che dobbiamo sempre fare un cambiamento interiore, profondo, una **“metànoia”**. Per ottenere questo dobbiamo anche operare una **“metamòrfosi”**, una riconversione, una riorganizzazione e un ridimensionamento. Questo cambiamento lo facciamo in unione con tutta la Chiesa che, spinta da papa Francesco, cerca una trasformazione per presentarsi al mondo come apportatrice della gioia del Vangelo. Ci si sta chiedendo di fare un'esperienza personale di Cristo, di ripartire dal Vangelo, di evangelizzare la vita, di uscire dalle nostre sicurezze e schemi fissi per andare incontro agli uomini e alle donne del nostro tempo, portando loro la gioia del Vangelo, per uscire nelle periferie geografiche ed esistenziali, coltivando la cultura dell'incontro e della tenerezza e rifiutando la cultura dell'indifferenza. Dobbiamo aiutarci a scoprire **“come incarnare il carisma del nostro Fondatore, oggi?”**; **“quali giovani curerebbe il Fondatore, oggi?”**; **“come essere significativi nella nostra spiritualità e con il nostro carisma con i giovani di oggi?”**; **“dove rappresentare oggi il carisma pavoniano?”**; E, infine, **“accettando la nostra povertà di mezzi umani ed economici, come e dove realizzare il nostro carisma oggi?”**.

Abbiamo scelto tre temi sui quali abbiamo già lavorato ultimamente nelle comunità per dare la possibilità, a tutti quanti lo desiderassero, di apportare i loro contributi.

Dobbiamo evitare tre tentazioni dalle quali papa Francesco ci mette in guardia:

> *“La tentazione della sopravvivenza. Un male che può installarsi a poco a poco dentro di noi, in seno alle nostre comunità. L'atteggiamento di sopravvivenza ci fa diventare reazionari, paurosi, ci fa rinchiudere lentamente e silenziosamente nelle nostre case e nei nostri schemi. Ci proietta all'indietro, verso le gesta gloriose – ma passate – che, invece di suscitare la creatività profetica nata dai sogni dei nostri fondatori, cerca scorciatoie per sfuggire alle sfide che oggi bussano alle nostre porte. La psicologia della sopravvivenza toglie forza ai nostri carismi perché ci porta ad addomesticarli, a renderli “a portata di mano” ma privandoli di quella forza creativa che essi inaugurarono; fa sì che vogliamo proteggere spazi, edifici o strutture più che rendere possibili nuovi processi. La tentazione della sopravvivenza ci fa dimenticare la grazia, ci rende professionisti del sacro ma non padri, madri o fratelli della speranza che siamo stati chiamati a profetizzare. Questo clima di sopravvivenza inaridisce il cuore dei nostri anziani privandoli della capacità di sognare e, in tal modo, sterilizza la profezia che i più giovani sono chiamati ad annunciare e realizzare. In poche parole, la tentazione della sopravvivenza trasforma in pericolo, in minaccia, in tragedia ciò che il Signore ci presenta come un'opportunità per la missione. Questo atteggiamento non è proprio soltanto della vita consacrata, ma in modo particolare siamo invitati a guardarci dal cadere in essa”* (Omelia nell'Eucaristia della Giornata mondiale della Vita Consacrata, 2 febbraio 2017).

> *“La tentazione dell'autoreferenzialità che ci fa rimanere chiusi in noi stessi. Gesù non ha esitato a condividere la nostra condizione umana; così i consacrati sono chiamati ad essere segno concreto e profetico di questa vicinanza di Dio, di questa condivisione con la condizione di fragilità, di peccato e di ferite dell'uomo del nostro tempo. I religiosi siano “custodi dello stupore”, che chiede di essere sempre rinnovato;*



**CONGREGAZIONE RELIGIOSA
ISTITUTO DEI FIGLI DI MARIA IMMACOLATA - PAVONIANI**

21049 TRADATE (VA), VIA SOPRANZI, 26 – TEL. 0331.843171

guai all'abitudine nella vita spirituale; guai a cristallizzare i nostri carismi in una dottrina astratta: i carismi dei fondatori – come ho detto altre volte – non sono da sigillare in bottiglia, non sono pezzi da museo. I nostri fondatori sono stati mossi dallo Spirito e non hanno avuto paura di sporcarsi le mani con la vita quotidiana, con i problemi della gente, percorrendo con coraggio le periferie geografiche ed esistenziali. Non si sono fermati davanti agli ostacoli e alle incomprensioni degli altri, perché hanno mantenuto nel cuore lo stupore per l'incontro con Cristo. Non hanno addomesticato la grazia del Vangelo; hanno avuto sempre nel cuore una sana inquietudine per il Signore, un desiderio struggente di portarlo agli altri, come hanno fatto Maria e Giuseppe nel tempio. Anche noi siamo chiamati oggi a compiere scelte profetiche e coraggiose". (Omelia nell'Eucaristia della chiusura dell'Anno della Vita Consacrata, 2 febbraio 2016).

> *La tentazione della **rassegnazione**. "Poveri sì, minoritari sì, anziani sì. **Rassegnati no!**" "Quando ci prende la rassegnazione, viviamo con l'immaginario di un passato glorioso che ci avvolge sempre più in una spirale di pesantezza esistenziale. Tutto si fa più pesante e difficile da sollevare. E la tentazione sempre è cercare le sicurezze umane o nel denaro.... Perciò, fa bene a tutti noi rivisitare le origini, fare un pellegrinaggio alle origini, una memoria che ci salva da qualunque immaginazione gloriosa ma irrealista del passato. La nostra fede è sfidata a intravedere il vino in cui l'acqua può essere trasformata, e a scoprire il grano che cresce in mezzo della zizzania. I nostri padri e madri fondatori non pensarono mai ad essere una moltitudine, o una gran maggioranza. I nostri fondatori si sentirono mossi dallo Spirito Santo in un momento concreto della storia ad essere presenza gioiosa del Vangelo per i fratelli; a rinnovare ed edificare la Chiesa come lievito nella massa, come sale e luce del mondo. Per molti anni abbiamo avuto la tentazione di credere che le famiglie religiose dovessero occupare spazi più che avviare processi. Noi **dobbiamo avviare processi**, non occupare spazi. Io ho paura delle statistiche, perché ci ingannano, tante volte. Noi dobbiamo essere lievito e sale. Io non ho mai visto un pizzaiolo che per fare la pizza prenda mezzo chilo di lievito e 100 grammi di farina, no. Al contrario. Il lievito, poco lievito, fa crescere la farina. Le strade del Signore sono così... Ci farà bene un atto di fiducia: è Lui che guida la Storia. **No alla rassegnazione!** (Risposta alla domanda di una religiosa nel Duomo di Milano, 25 marzo 2017).*

> *I nostri atteggiamenti siano: **apertura**, lasciandoci guidare dal soffio dello Spirito Santo, guardando alle nostre origini, al nostro Fondatore; **fiducia** in Dio e nei nostri fratelli, religiosi e laici; **parresia** per vedere ed affrontare il futuro con realismo; **concretezza**, che ci faccia **scendere alla realtà e non fermarsi nell'astrattezza**; capacità di **analisi** e di **discernimento**, per trovare la strada che Dio vuole da noi.*

3. Agenda del mese

- 1° aprile: Camminata pavoniana da Brescia a Saiano
- 1° aprile: *Marcha pavoniana* in Messico
- 8 aprile: Consiglio provinciale d'Italia allargato ai partecipanti alla Consulta, a Lonigo
- 13-16 aprile: *Pascua juvenil* alla Cisterniga (Spagna)
- 13-16 aprile: Pasqua dei Giovani a Lonigo (Italia)
- 18-22 aprile: Consulta generale a Lonigo
- 22 aprile: Incontro dei Formatori di voti temporanei a Lonigo
- 23 aprile: Riunione del Consiglio generale a Lonigo.

Pongo il cammino della nostra Famiglia sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara madre e di San Lodovico Pavoni, nostro Fondatore.
BUONA PASQUA.

Ricardo Pinilla Collantes

Bogotá, 31 marzo 2017